

L'Angelo di Verola



Don Arcangelo ritorna a casa

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXV - n. 2 febbraio 2010

2

sommario



**Il Reliquario
di Sant'Arcangelo nella Casa madre
delle Suore Operaie a Botticino**

**L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese**

A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:

Sac. Giuseppe Lama
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa

Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
La Santa Quaresima	8
Messaggio per la Vita	9
La Giornata del Malato	11
I preti e noi (V. Andreoli)	13

Vita parrocchiale

Don Tadini torna... (Don Luigi)	16
Don Tadini ai Verolesi (Suor Sabina)	17
Incontro per il mondo del lavoro	19
Programma settimana Tadiniana	20
I dieci comandamenti... per la Chiesa	21
ABC del Cristiano (Don Giuseppe)	22
Consiglio Pastorale (P. Sala)	23
Lectio Divina (I viandanti del Vangelo)	25
Briciole Francescane (A. Rossi)	27
Cantico di un anziano	27
Dalla San Vincenzo	28
Avevo fame...	29
Spazio Diaconie	30

Dall'oratorio

Appuntamenti Quaresimali	31
Concorso presepi e tradizionale (foto)	32
GRIN (Grest Invernale)	33
Campo invernale	34
Pro memoria Carnevale	35
GSO Gaggia	36
Oratorio in Gita	37

Arte & Cultura

Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	38
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	39

Le nostre rubriche

Verola Missionaria (P. Sala)	40
Voi che ne pensate? (L.A. Pinelli)	42

Varie - Cronaca

Epifania ad Assisi	43
Università Aperta	45
Accade a Radio Basilica	46
Farmacie e numeri utili	47
Gita a Pistoia e Prato	48
Anagrafe Parrocchiale	49
Offerte	50

La vita non è un vuoto a rendere

La celebrazione della giornata per la vita ci aiuta a riflettere sul grande dono della vita, propria e altrui. Un dono che porta in sé una ricchezza di varie potenzialità da sviluppare e far crescere.

Ecco perché la vita non è un vuoto a rendere: vivere significa anzitutto accogliere sé stessi con le varie sfaccettature della propria personalità, di cui Dio è l'artefice.

Un misterioso valore da far fruttare ogni giorno puntando su ciò che vi è di positivo in ciascuno di noi, realizzando in pienezza la propria vita.

Ogni persona è unica e irripetibile perciò, quanto si omette a livello personale, nessun altro lo può vivere al suo posto, quindi rimarrà un vuoto per sempre. Vita umana significa valore prezioso, dignità e rispetto.

Accogliere la vita sempre con amore è essenziale anche se talvolta accettare con fiducia e amorevolezza una nuova vita può creare alcune difficoltà suscitate pure dal contesto che la nostra società del benessere talvolta può provocare, creando qualche disagio, ma il valore di un figlio è impagabile, pure chiedendo qualche sacrificio.

Il generare è dono di vita ed una persona umana, un valore che esige sempre rispetto e amore.

Considerando poi la cosiddetta terza età, che comprende una fase della vita umana molto delicata e fragile, in cui la persona ha bisogno di essere protetta, difesa e soprattutto accettata con amorevolezza, anche se spesso è difficile, dobbiamo anche qui fare alcune considerazioni.

La situazione degli anziani può significare una coerente testimonianza nei confronti di questi fratelli.

Occorre una forte testimonianza nei confronti dei giovani per costruire una vera cultura della vita.

Ogni cristiano, accogliendo l'amore del Dio di Gesù Cristo, è chiamato a vivere la misteriosa ma reale traccia di Dio, in sé stesso e in ogni persona, come sta scritto *"Facciamo l'uomo a nostra immagine"* (Gen 1, 27).

Dunque per il Signore Dio ogni persona è preziosa! E per te?

Anche i fatti ultimi di questi giorni, il terremoto di Haiti, ci interpellano personalmente.

Lo sguardo di quei bambini, il terrore di tanti adulti, la situazione veramente povera di queste persone, non possono non sollecitare la nostra attenzione, le nostre domande e il nostro interessamento.

È in ballo la responsabilità di tutti noi. Altrimenti che giornata per la vita sarebbe? Solo per noi e non per i poveri? A noi la risposta concreta.

Don Luigi



calendario liturgico

4

L'Angelo di Verola

febbraio

In Basilica:

Prefestiva: ore 18.00

Festive: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00

ore 17.45 Celebrazione dei Vespri

Feriali: ore 7.00 - 9.00

ore 18.00 eccetto il giovedì

S. Rocco:

Festiva: ore 9.00

S. Anna - Breda Libera:

Festiva: ore 10.00

Feriale: ore 18.30 solo giovedì

Cappella Casa Albergo:

Tutti i giorni ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 lunedì

Ore 20.30 dalle Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

2 martedì

**Presentazione del Signore. Festa
Giornata della Vita Consacrata**

La festa della Presentazione del Signore è collocata a metà strada fra le due più importanti solennità dell'anno liturgico. Vuole fare da ponte fra il Natale e la Pasqua, unificandole intorno al tema della luce

ore 20.30

S. Messa preceduta dalla benedizione delle candele e processione in Basilica

3 mercoledì

S. Biagio, vescovo e martire. È consuetudine impartire la benedizione della gola. Il rito avrà luogo unicamente al termine delle Sante Messe

4 giovedì

Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

5 venerdì

Sant'Agata - Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. **Si porta la Comunione agli ammalati**

ore 20.30

Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"

ore 20.30

Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

7 Domenica

V del tempo ordinario (*l settimana del salterio*)

Dal Vangelo

"...Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. ...» (Lc 5, 4-6)

Sante Messe con orario festivo

Oggi si celebra la 32ª giornata in difesa della vita per educare all'accoglienza della vita e contrastare l'aborto e ogni forma di violenza contro la vita presenti nella cultura e nella società contemporanee

ore 10.30

Oratorio: Lancio dei messaggi per la vita

ore 15.00

Oratorio: Incontro con i genitori e i bambini del primo anno di Iniziazione Cristiana

ore 15.00

Suore: Incontro con i genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media

ore 17.30

Celebrazione liturgica con preghiere a favore della vita

8 lunedì

Ore 20.30 Centri di Ascolto, preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica

9 martedì

ore 20.30 Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

10 mercoledì

ore 20.45 in Oratorio: Consiglio dell'Oratorio

11 giovedì

Beata Maria Vergine di Lourdes - Giornata dell'Ammalato

ore 15.30

Santa Messa alla Casa Albergo, per gli anziani e gli ammalati

12 venerdì

Si apre il triduo in suffragio dei defunti della Parrocchia

ore 18.00

Santa Messa in suffragio di tutti i defunti

ore 20.30

Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

ore 20.30

Incontro per i catechisti a Brescia

14 Domenica

VI del tempo ordinario (*Il settimana del salterio*)

Dal Vangelo

"...Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù disse: - Beati voi poveri, perché vostro è il regno dei cieli... ma guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione..." (Lc 6, 20.24)

Sante Messe con orario festivo

ore 17.45

Santi Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa - San Valentino

ore 18.00

Vespri

Santa Messa di chiusura del triduo in suffragio di tutti i defunti

15 lunedì

Santi Faustino e Giovita, patroni della Diocesi di Brescia

16 martedì

Ore 20.30 Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

17 Mercoledì

delle CENERI - Inizio della Quaresima

(*IV settimana del salterio*)

Dal Vangelo

...Gesù disse: - Tu quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. -..." (Mt 6, 17-18)

ore 7.00 - 9.00

Santa Messa

ore 16.30

Santa Messa per i ragazzi e gli anziani - Imposizione delle Ceneri

ore 20.30

Apertura solenne della Quaresima

È sospesa la Messa delle 18.00

calendario liturgico

6

L'Angelo di Verola

IL CALENDARIO DELLE PROPOSTE QUARESIMALI È PUBBLICATO A PAGINA 8

ATTENZIONE! Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro
Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno

19 venerdì
ore 15.00
ore 19.00
ore 20.30

In Basilica: Via Crucis

In Oratorio: Cena del Povero

Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

21 Domenica **Prima di Quaresima** (*Il settimana del salterio*)

Dal Vangelo "...Allora il diavolo gli disse: - Se tu sei il Figlio di Dio, di' a questa pietra di diventare pane – Gesù gli rispose: - Non di solo pane vive l'uomo -... ". (Lc 4, 3-4)

Sante Messe con orario festivo

GIUNGE IN PARROCCHIA L'URNA CON LE SPOGLIE DI SANT'ANGELO TADINI

Programma dettagliato della Settimana Tadiniana a pag. 20

ore 15.00

In Oratorio: Incontro per genitori e bambini del 2° anno di Iniziazione Cristiana

ore 15.00

Dalle Suore: Incontro per genitori e bambini del 3° anno di Iniziazione Cristiana

ore 17.30

Casa Natale di Sant'Arcangelo: accoglienza dell'Urna

ore 18.00

Processione con l'Urna verso la Basilica

ore 18.30

Santa Messa solenne presieduta da mons. Luigi Corrini

22 lunedì

Cattedra di san Pietro Apostolo

23 martedì

Ore 20.30 Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

24 mercoledì

ore 20.45 a Pontevico: Sosta Quaresimale di spiritualità per i giovani della Zona Pastorale

26 venerdì

È giorno di magro

ore 15.00

In Basilica: Via Crucis

ore 20.30

Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

28 Domenica **Seconda di Quaresima** (*Il settimana del salterio*)

Dal Vangelo: - " ... Gesù portò con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare; e mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini parlarono con lui; erano Mosè ed Elia ... ". (Lc 9, 28-30)

Dalle ore 11.30 Sante Messe con orario festivo
 ore 15.00 Ritiro per i Catechisti alla Casa Tabor
 ore 16.00 Biblioteca: incontro per i genitori con la psicologa Elsa Belotti
 ore 18.00 Suore: Incontro Azione cattolica Adulti
 Solenne Celebrazione per la conclusione della settimana Tadri-
 niana

1 lunedì Ore 20.30 Dalle Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

2 martedì Ore 20.30 Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

3 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione a San Rocco
 ore 21.00 Oratorio: Consiglio dell'Oratorio

4 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adora-
 zione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

ore 20.30 Oratorio: incontro per i catechisti

5 venerdì **È giorno di magro.** Primo venerdì del mese consacrato alla
 devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. **Si**
porta la Comunione agli ammalati

ore 15.00 In Basilica: Via Crucis

ore 16.30 Incontro quaresimale per i ragazzi

ore 20.30 Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità France-
 scana "Santa Chiara"

ore 20.30 Salone delle Suore: Catechesi Neocatecumenali

7 Domenica **Terza di Quaresima** (*III settimana del salterio*)

Dal Vangelo "...Gesù disse questa parabola: **Un tale aveva un fico pian-
 tato nella vigna e venne a cercarne i frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: - Ecco, sono tre anni che vengo a
 cercare i frutti su questo fico ma non ne trovo. Taglialo. Per-
 ché deve sfruttare il terreno? - Ma quegli rispose: - Padrone,
 lascialo ancora quest'anno -...". (Lc 13, 6-8a)**

Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 In Oratorio: Incontro per genitori e bambini del 1° anno di Inizia-
 zione Cristiana

ore 15.00 Suore: Incontro con i genitori dei ragazzi di 1^a e 2^a media

ore 15.00 Suore: Ritiro quaresimale per tutta la comunità

ore 17.45 Vespri

Santa Quaresima 2010

Calendario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima.

ATTENZIONE!

Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.

Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

- **Ogni giorno, a tutte le Messe, sarà proposta una breve riflessione.**

- **Per le proposte per ragazzi, adolescenti e giovani, vedi a pagina 31**

- **Ogni Venerdì in Basilica:**

ore 15.00 Via Crucis Comunitaria

ore 16.30 Preghiera quaresimale per i ragazzi (dal mese di marzo)

- **Stazioni Quaresimali:**

Tutti i mercoledì alle 20.30 con partenza verso la Basilica dai luoghi indicati qui sotto:

3 marzo Da San Rocco

10 marzo Dalla Casa Albergo per Anziani

17 marzo Dalla Cappella della Madonna di Caravaggio

- **Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30:**

18 marzo giovedì Sant'Anna in Breda Libera

19 marzo venerdì Sacro Cuore

22 marzo lunedì San Rocco e Sant'Antonio

23 marzo martedì Crocifisso

25 marzo giovedì Madonna di Caravaggio

26 marzo venerdì San Donnino

31 marzo mercoledì San Lorenzo - Via Crucis cittadina in luoghi diversi

- **Alla Radio**

Tutti i lunedì e mercoledì alle ore 8.15 e 17.40:

Breve catechesi a cura di don Luigi

- **Comunità Francescana "Santa Chiara":**

Film per la Quaresima (*vedi pag. 27*)

Venerdì 19 febbraio ore 19.00: **Cena del Povero**

- **Ritiro quaresimale per tutta la Comunità:**

Domenica 7 marzo, dalle ore 15.00 alle 19.00, presso le Suore

- **Ritiro per i catechisti**

Domenica 28 febbraio, ore 11.30 alla Casa Tabor

- **Sante Quarantore:**

Da domenica 28 a martedì 30 marzo in Basilica

- **Triduo Pasquale**

1 - 2 - 3 aprile, in Basilica

Al mattino, in sostituzione delle Sante Messe: Lodi e Ufficio delle Letture

In fondo alla Chiesa saranno disponibili: Il libretto dell'Ufficio Missionario e un altro sussidio.

Messaggio per la 32^a Giornata Nazionale per la vita
7 febbraio 2010 - Consiglio Episcopale Permanente

La forza della vita, una sfida nella povertà

Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente. Infatti, può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò più umana.

Fedele al messaggio di Gesù, venuto a salvare l'uomo nella sua interezza, la Chiesa si impegna per lo sviluppo umano integrale, che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno. La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà che è spesso fonte di ansia e paura, può

concorrere a rendere ogni esistenza più serena e distesa. Consente, infatti, di provvedere a sé e ai propri cari una casa, il necessario sostentamento, cure mediche, istruzione. Una certa sicurezza economica costituisce un'opportunità per realizzare pienamente molte potenzialità di ordine culturale, lavorativo e artistico.

Avvertiamo perciò tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta: la povertà e la mancanza del lavoro che ne deri-



vano possono avere effetti disumanizzanti. La povertà, infatti, può abbrutire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità. Si tratta, in ogni caso, di motivi di inquietudine per tante famiglie. Molti genitori sono umiliati dall'impossibilità di provvedere, con il proprio lavoro, al benessere dei loro figli e molti giovani sono tentati di guardare al futuro con crescente rassegnazione e sfiducia.

Proprio perché conosciamo Cristo, la Vita vera, sappiamo riconoscere il valore della vita umana e quale minaccia sia insita in una crescente povertà di mezzi e risorse. Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi.

Il benessere economico, però, non è un fine ma un mezzo, il cui valore è determinato dall'uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita. Quando, anzi, pretende di sostituirsi alla vita e di diventarne la motivazione, si snatura e si perverte. Anche per questo Gesù ha proclamato beati i poveri e ci ha messo in guardia dal pericolo delle ricchezze (cfr Lc 6, 20–25). Alla sua sequela e testimoniando la libertà del Vangelo, tutti siamo chiamati a uno stile di vita sobrio, che non confonde la ricchezza economica con la ricchezza di vita. Ogni vita, infatti, è degna di essere vissuta anche in situazioni di grande povertà. L'uso distorto dei beni e un dissennato consumismo possono, anzi, sfociare in una vita povera di senso e di ideali elevati, ignorando i bisogni di milioni di uomini e di donne e danneggiando irreparabilmente la terra, di cui siamo custodi e non padroni. Del resto, tutti

conosciamo persone povere di mezzi, ma ricche di umanità e in grado di gustare la vita, perché capaci di disponibilità e di dono.

Anche la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prendersi cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell'aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande. Del resto, come insegna il Papa Benedetto XVI nella recente Enciclica *Caritas in veritate*, *“rispondere alle esigenze morali più profonde della persona ha anche importanti e benefiche ricadute sul piano economico”* (n. 45), in quanto *“l'apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica”* (n. 44).

Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale.

Roma, 7 ottobre 2009
**Memoria della Beata Vergine
del Rosario**

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la XVIII Giornata Mondiale del Malato

Cari fratelli e sorelle!

Il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebrerà nella Basilica Vaticana la XVIII Giornata Mondiale del Malato. La felice coincidenza con il 25° anniversario dell'istituzione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, costituisce un motivo ulteriore per ringraziare Dio del cammino sinora percorso nel settore della pastorale della salute. Auspicio di cuore che tale ricorrenza sia occasione per un più generoso slancio apostolico al servizio dei malati e di quanti se ne prendono cura.

Con l'annuale Giornata Mondiale del Malato la Chiesa intende, in effetti, sensibilizzare capillarmente la comunità ecclesiale circa l'importanza del servizio pastorale nel vasto mondo della salute, servizio che fa parte integrante della sua missione, poiché si iscrive nel solco della stessa missione salvifica di Cristo. Egli, Medico divino, *"passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo"* (At 10, 38). Nel mistero della sua passione, morte e risurrezione, l'umana sofferenza attinge senso e pienezza di luce. Nella Lettera apostolica *Salvifici doloris*, il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha parole illuminanti in proposito. *"L'umana sofferenza - egli ha scritto - ha raggiunto il suo culmine nella passione di Cristo. E contemporaneamente essa è entrata in una dimensione completamente nuova e in un nuovo ordine: è stata legata all'amore..., a quell'amore che crea il bene ricavandolo anche dal male, ricavandolo per mezzo della sofferenza, così come il bene supremo della redenzio-*



ne del mondo è stato tratto dalla Croce di Cristo, e costantemente prende da essa il suo avvio. La Croce di Cristo è diventata una sorgente, dalla quale sgorgano fiumi di acqua viva" (n. 18).

Il Signore Gesù nell'Ultima Cena, prima di ritornare al Padre, si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli, anticipando il supremo atto di amore della Croce. Con tale gesto ha invitato i suoi discepoli ad entrare nella sua medesima logica dell'amore che si dona specialmente ai più piccoli e ai bisognosi (cfr Gv 13, 12-17). Seguendo il suo esempio, ogni cristiano è chiamato a rivivere, in contesti diversi e sempre nuovi, la parabola del buon Samaritano, il quale, passando accanto a un uomo lasciato mezzo morto dai briganti sul ciglio della strada, *"vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno»"* (Lc 10, 33-35).

A conclusione della parabola, Gesù dice: *"Va' e anche tu fa' così"* (Lc 10, 37). Con

queste parole si rivolge anche a noi. Ci esorta a chinarci sulle ferite del corpo e dello spirito di tanti nostri fratelli e sorelle che incontriamo sulle strade del mondo; ci aiuta a comprendere che, con la grazia di Dio accolta e vissuta nella vita di ogni giorno, l'esperienza della malattia e della sofferenza può diventare scuola di speranza. In verità, come ho affermato nell'Enciclica *Spe salvi*, "non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore, che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa di maturare, di trovare senso mediante l'unione con Cristo, che ha sofferto con infinito amore" (n. 37).

Già il Concilio Ecumenico Vaticano II richiamava l'importante compito della Chiesa di prendersi cura dell'umana sofferenza. Nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium* leggiamo che "come Cristo... è stato inviato dal Padre «ad annunciare la buona novella ai poveri, a guarire quelli che hanno il cuore contrito» (Lc 4, 18), «a cercare e salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10), così pure la Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dall'umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevarne l'indigenza e in loro cerca di servire il Cristo" (n. 8). Questa azione umanitaria e spirituale della Comunità ecclesiale verso gli ammalati e i sofferenti nel corso dei secoli si è espressa in molteplici forme e strutture sanitarie anche di carattere istituzionale. Vorrei qui ricordare quelle direttamente gestite dalle diocesi e quelle nate dalla generosità di vari Istituti religiosi. Si tratta di un prezioso "patrimonio" rispondente al fatto che "l'amore ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato" (Enc. *Deus caritas est*, 20). La creazione del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, venticinque anni or sono, rientra in tale sollecitudine ecclesiale per il mondo della salute. E mi preme aggiungere che, nell'attuale momento storico-culturale, si avverte anche più l'esigenza di una

presenza ecclesiale attenta e capillare accanto ai malati, come pure di una presenza nella società capace di trasmettere, in maniera efficace, i valori evangelici a tutela della vita umana in tutte le fasi, dal suo concepimento alla sua fine naturale.

Vorrei qui riprendere il *Messaggio ai poveri, ai malati e a tutti coloro che soffrono*, che i Padri conciliari rivolsero al mondo, al termine del Concilio Ecumenico Vaticano II: "Voi tutti che sentite più gravemente il peso della croce - essi dissero - ...voi che piangete... voi sconosciuti del dolore, riprendete coraggio: voi siete i preferiti del regno di Dio, il regno della speranza, della felicità e della vita; siete i fratelli del Cristo sofferente; e con lui, se lo volete, voi salvate il mondo!" (Ench. Vat., I, n. 523*, [p. 313]). Ringrazio di cuore le persone che, ogni giorno, "svolgono il servizio verso i malati e i sofferenti", facendo in modo che "l'apostolato della misericordia di Dio, a cui attendono, risponda sempre meglio alle nuove esigenze" (Giovanni Paolo II, Cost. ap. *Pastor Bonus*, art. 152).

In quest'Anno Sacerdotale, il mio pensiero si dirige particolarmente a voi, cari sacerdoti, "ministri degli infermi", segno e strumento della compassione di Cristo, che deve giungere ad ogni uomo segnato dalla sofferenza. Vi invito, cari presbiteri, a non risparmiarvi nel dare loro cura e conforto. Il tempo trascorso accanto a chi è nella prova si rivela fecondo di grazia per tutte le altre dimensioni della pastorale. Mi rivolgo infine a voi, cari malati, e vi domando di pregare e di offrire le vostre sofferenze per i sacerdoti, perché possano mantenersi fedeli alla loro vocazione e il loro ministero sia ricco di frutti spirituali, a beneficio di tutta la Chiesa.

Con tali sentimenti, imploro sugli ammalati, come pure su quanti li assistono, la materna protezione di Maria *Salus Infirmorum*, e a tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 22 novembre 2009, Solennità di N.S. Gesù Cristo, Re dell'Universo.

Consigli per un sacerdote, un aiuto per i genitori
per conoscere il mondo degli adolescenti a volte così complesso

Il sacerdote e l'adolescente

di Vittorino Andreoli

Naturalmente non so come un sacerdote debba agire, nell'ambito della sua missione, di fronte alle esigenze di crescita nella fede di un adolescente. (...) Ciò che oggi desidero fare è raccontare alcune caratteristiche di casi che mi hanno colpito, e lo voglio fare con il solo scopo che possa essere utile; ma anche questo lo giudicherà il sacerdote. Ci sono almeno due adolescenze: la prima, che va dalla pubertà fino ai 14-15 anni, in cui il bisogno dell'adolescente è di staccarsi dal riferimento familiare e di riferirsi al gruppo dei pari età, come inizio del suo aprirsi al mondo; la seconda adolescenza, che va dai 15-16 anni fino ai 20 (ma sovente si prolunga fino a creare il capitolo delle adolescenze ritardate) durante i quali il giovane si stacca dal gruppo dei pari età, e apre il capitolo delle relazioni affettive con il sorgere del legame d'amore, anche se sovente travagliato e destinato a bruciarsi rapidamente. Ogni nozione che si voglia dare sugli adolescenti non può che essere uno schema, che va valutato e adattato al singolo caso, pur non negando che c'è un modo di sentire comune, pur se varia l'intensità e l'espressione sul piano comportamentale. Io mi limiterò a richiamare per punti alcuni elementi che si avvicinano alla costanza e che ritengo siano da rilevare e da seguire attentamente, anche da parte del sacerdote.

La paura di non piacere

L'adolescenza è una fase della vita che può definirsi della metamorfosi,

poiché segna l'uscita dall'infanzia, da un vissuto cioè condotto fino a quel momento all'interno della famiglia, e in cui tutto era riferito alla famiglia, e alle sue abitudini (inclusa la frequentazione religiosa) che egli seguiva con assoluta fiducia. Viene abbandonato questo territorio e l'adolescente si trova davanti al mondo nel quale deve trovare dei nuovi punti di riferimento. Questa metamorfosi di ambiente si aggancia a un'altra metamorfosi, quella del proprio corpo che mostra caratteristiche che prima non c'erano, un corpo in forte evoluzione che supporta il dubbio di un cambiamento mostruoso. È inevitabile che l'adolescente in questa metamorfosi tema che il proprio corpo diventi come quello di Gregor Samsa nella *Metamorfosi* di Kafka, che un mattino si sveglia e vede che ha assunto l'aspetto vomitevole di uno scarafaggio. Magari la sensazione non sarà così estrema, ma egli **non si piace e di conseguenza pensa di non poter piacere agli altri, anzi a nessuno**. Su questa sensazione vissuta 24 ore al giorno, egli tenta di difendersi e per farlo inventa una maniera veramente efficace: **unirsi ai pari età**, che vuol dire a tutti quelli che stanno vivendo la metamorfosi che vive lui, così che stando insieme l'uno si specchia nell'altro e quella disgrazia mostruosa acquista una valenza comune. Il gruppo dei pari età è dunque una trovata positiva, anche se come si vedrà può degenerare, da gruppo diventare branco. Ma non sempre questa strategia è sufficiente, e l'adolescente continua a sentirsi brutto, anche perché alla metamorfo-

si del corpo seguono i cambiamenti della personalità, ed è facile sentirsi timidi, non all'altezza di altri che sanno esprimersi meglio, che sanno cavarsela in maniera brillante, così che al singolo giovinetto pare sempre di essere un diverso, una anomalia. Allora si mettono in atto altre tecniche: quella del **cambiamento del proprio corpo** che si attua col trucco del viso e con l'abbigliamento; si aggiungono i tatuaggi, i piercing, fino a trasformazioni evidentemente esagerate come le mode punk. Ma c'è un'altra tecnica che si sta diffondendo e che sembra efficace nel cambiare la personalità e quindi nel sentirsi diversi, più gradevoli, più disinibiti: **la droga**. La droga negli adolescenti potrebbe essere definita una sostanza chimica per una metamorfosi rapida. La cocaina, le anfetamine e i loro derivati (crack, ecstasy) in pochi minuti fanno sembrare diversi, e se uno si avverte un mostro, ecco che lo fanno sentire meglio. In questa condizione di svalutazione della propria dimensione personale, in cui si teme di non essere accettati nemmeno dal gruppo, si è disposti a fare tutto quanto il gruppo compie, comprese le azioni che il singolo da solo non avrebbe mai accettato di fare, ma che compie in quanto è il gruppo a compierle e a richiederle (sia pure inconsapevolmente). E qui si inserisce l'elemento etico: l'adolescente che si muove in gruppo percepisce il proprio comportamento in maniera differente che se si trovasse a valutarlo da solo. **La morale del gruppo sovrasta quella del singolo.**

Il primo amore

Nella seconda adolescenza si passa lentamente dal fascino esercitato dal gruppo a quello che emana la singola persona, rispetto alla quale si affaccia la possibilità di realizzare un itinerario di coppia. È un momento psicologica-

mente molto importante poiché dal rifiuto di sé, sostenuto dal giudizio negativo sul proprio corpo e la propria personalità, si prende atto che **qualcuno ci sceglie, esprime giudizi gradevoli** che se in un primo tempo paiono delle prese in giro poi acquistano un tono più convincente. Si tratta dunque del primo amore, utile proprio per questo aspetto. È comunque un'esperienza che sovente non viene dimensionata assennatamente con il rischio che una ragazza o un ragazzo buttino via tutto di sé, si concedano in maniera totale per magari dopo un poco accorgersi che non esistevano i presupposti per fare coppia, e allora si rompe e si cerca un'altra storia e così si disperdono i sentimenti che finiscono per seguire la logica degli oggetti, dell'usa e getta. Il primo amore va seguito attentamente da parte degli educatori, in un momento in cui però i genitori sono considerati riferimenti conflittuali o non rassicuranti, e tutto il conoscibile viene demandato ad amici, che però sovente non sono in grado di dare suggerimenti utili alla crescita. **Qui la figura del sacerdote può essere importante se è inserito tra le figure nuove di riferimento**, e se non si pone come alleato scontato dei genitori: posizione che lo dequalifica agli occhi dell'adolescente.

La violenza come spia della paura

La violenza è in questa età un elemento frequente. Come se tutti fossero contro e come se il mondo non fosse in grado di capire i giovani e di assecondarli nei loro bisogni. E a seguito di questa conclusione, spesso solo preconcetta, si possono assumere atteggiamenti violenti: **violenza contro di sé oppure violenza contro gli altri**. E se guardiamo agli effetti negativi che sempre la violenza agita ha anche su chi la esprime, oltre che su chi la su-



bisce, si dovrebbe più correttamente dire che la violenza degli adolescenti è sempre contemporaneamente contro se stessi e contro qualcun altro. Anche di fronte ai casi estremi in cui la violenza giunge a uccidere, se si avvicinano questi "mostri" si scopre in poche battute che sono presi dalla paura. Sovente piangono e chiedono aiuto come se avessero agito senza sapere il perché e senza rendersene completamente conto. Il mio mestiere mi induce a capire, anche se resto dell'idea che la responsabilità debba essere addebitata e così anche la pena, sia pure tutta rivolta alla rieducazione, che in molti casi non era stata mai veramente impartita. Ecco un tema di indagine: la paura. La paura come motore della violenza. E non si può dimenticare che la condizione sopra richiamata del non piacersi attiva continuamente la frustrazione, e che proprio questa sensazione del mal d'essere è di per sé un debito di violenza, qualcosa che ci si porta addosso e che attende solo un'occasione, un pretesto per scoppiare.

Il bisogno di volare alto

La vera terapia, in una simile situazione che in qualche modo fa parte della fatica del crescere, si trova non tanto e non solo nei meccanismi che abbiamo richiamato, per situarsi invece dentro la fantasia, in quella capacità di pensare il futuro, di percepirlo, e di immaginare di potere essere domani diversi da come si è oggi. Il punto nodale è proprio quello di **lavorare sui desideri**, con la consapevolezza che il desiderio proietta in un orizzonte che non è circoscritto a questa sera, o al fine settimana, o al massimo alle vacanze estive, ma deve potere allungarsi fino a sconfinare nell'eterno. Se quel brufolo è visto come un fatto drammatico e fatale in una vita che non ha futuro, diviene una disgrazia verso cui non c'è nulla da fare, e non sarà considerato come una minuscola infiammazione localizzata in un microspazio del proprio volto e destinata a scomparire. È necessario in questo periodo attivare l'immaginazione, lavorare sugli ideali, prospettare scenari che aiutino a scorgere un mondo differente. E soprattutto vedere se stessi differenti fino a far apparire tale il mondo stesso. È il grande momento per presentare la religione della gioia, della piena realizzazione di sé, del paradiso in mano ai giovani, con un Dio giovane che li affascina. Non vorrei che si insistesse troppo sui rischi del male e sulle situazioni di peccato e troppo poco sull'esperienza dell'amore di Dio, della sua grazia e del piacere che essa dà. Occorre ricordarsi che l'adolescente spesso si tortura già con giudizi spietati, e in quel momento non gli serve altro pessimismo. Ha bisogno piuttosto di aprirsi alla speranza, è questa la direttrice per tutto quanto accade nel futuro. E la speranza diventa fiducia e forse è già fede.

(Da *Avvenire*, 3 settembre 2008)

Sant' Arcangelo Tadini ritorna a Verolanuova

Il 26 aprile del 2009 il Beato Tadini viene proclamato Santo. A distanza di alcuni mesi, il Reliquiario con le sue spoglie viene portato tra di noi, nella nostra Basilica, dal 21 al 28 febbraio 2010. Le celebrazioni e gli incontri proposti sono numerosi (trovate le date e gli orari a pag. 20).

Ma voglio sottolineare alcune priorità per la nostra vita cristiana, come singoli e come comunità, perché questa esperienza porti frutti copiosi per tutti al di là delle apparenze.

Voler celebrare la santità di questo nostro concittadino, mi stimola ad alcune riflessioni che vi offro:

- Vuol dire innanzitutto che la nostra prima attenzione deve essere costantemente per il Signore, la Sua Parola, la Sua volontà. Celebrare un santo è un forte invito per noi oggi, così sbalottati tra tante cose e storditi, alle volte incerti sul da farsi, a quel che è essenziale nella vita: un invito a mettere ordine, a fare una scala di valori. Parlando di santità, questi sono i pensieri più importanti: rivedere il nostro stile di vita, confermare quanto va bene, rinnovare quanto va cambiato.
- Guardando lo stile di santità particolare del Tadini, colgo per me e per tutti un altro grosso richiamo: la fede cristiana ci spinge ad interessarci dei fratelli, che sono in situazioni particolari, necessità fisiche, morali, il mondo del lavoro, il lavoro della donna. Oggi ciascuno di noi, nelle sue possibilità, è chiamato ad interessarsi di tanti problemi concreti che incontriamo anche nella nostra comunità, forse talvolta noi dobbiamo essere più attenti ad incarnare la fede nella vita concreta. Spesso siamo troppo fuori dai problemi veri della vita: è lì la vera

testimonianza dell'amore, della carità; è lì che può avvenire un incontro vero tra i fratelli e Gesù.

- Leggendo la vita del Santo, emerge un altro invito per tutti noi: impegnarci con tutte le forze perché la nostra comunità viva sempre nell'unità più profonda, superando quello che umanamente può dividerci. Il Santo, come sacerdote, ha lavorato per superare barriere tra una comunità e l'altra: anche noi dobbiamo seguire la stessa strada.

Questi sono soltanto alcuni spunti che io sento importanti alla vigilia di questa settimana particolare con il nostro Santo. A lui chiediamo già fin d'ora l'intercessione perché tutti abbiamo a camminare sulla strada che Gesù ci ha indicato.

Don Luigi



Don Tadini scrive ai Verolesi

a cura di sr. Sabina Gasparini - Suore Operaie

Carissimi compaesani, sono particolarmente felice di ritornare alcuni giorni fra voi, nella nostra cara Verolanuova. A dir la verità, con il cuore e con l'affetto non vi ho mai lasciati, ma il disegno imperscrutabile e stupendo di Dio ha permesso che, a soli undici anni, mi allontanassi dal nostro caro paese. Sarà bello ripercorrere la strada che, dalla mia casa natale, conduce alla parrocchiale di Verolanuova, stupenda come una cattedrale. Questa mia *"visita in famiglia"* mi offre l'occasione per intrattenermi un po' con voi su alcune questioni che, ai miei tempi, come oggi, mi stanno particolarmente a cuore.

Come ben sapete sono nato il 12 ottobre 1846 in via San Rocco, al Ponte

Il retro della Casa Natale del Tadini vista dal ponte dello Strone.



dello Strone, come un dono inatteso anche per i miei genitori. Mio padre, Pietro Tadini, persona molto distinta e intelligente, era segretario comunale. Si sposò a Verolanuova con Giulia Gadòla dalla quale ebbe sette figli. Rimasto vedovo con i figli piccoli, passò a seconde nozze con la cognata, Antonia, dalla quale ebbe altri quattro figli, per cui io sono l'ultimo di undici fratelli. Mia madre Antonia aveva un carattere buono ed insieme energico. I miei genitori furono entrambi abili educatori, dandoci una formazione severa, religiosa e distinta, tanto è vero che in tre figli entrammo in seminario. Uno poi si sposò, mentre io e Giulio fummo ordinati sacerdoti. Le mie sorelle, Luigia e Clelia, aiutarono don Giulio nel suo apostolato di educazione della gioventù, mentre mia sorella Elisabetta, che più mi assomigliava per carattere e per austerità, mi voleva molto bene e visse sempre con me.

Una bella famiglia, non è vero? Sarà forse per questo che la spiritualità che ho lasciato in dono alle "mie" suore si rifà proprio alle virtù familiari, esemplarmente vissute dalla Santa Famiglia di Nazareth. A proposito, voi donne e uomini del 2010 quale opinione avete della famiglia? Riuscite a vivere lo stile di umiltà, di laboriosità, di comunione che fu proprio di Gesù, Maria e Giuseppe a Nazareth? La trama del vostro quotidiano è intessuta di attenzione all'altro, di generosità, di compassione? Riuscite ad educare i vostri figli al rispetto e all'accoglienza di ogni persona?

A Verolanuova nacqui anche alla fede cristiana. Qui, infatti, fui battezzato otto giorni dopo la mia nascita e, du-



rante le scuole elementari, all'età di nove anni, il 14 maggio 1855, insieme con altri 211 fanciulli, ricevetti il sacramento della Cresima dal vescovo Girolamo Verzeri. Sempre nella parrocchiale il 26 giugno 1870, giorno di san Vigilio, celebrai la mia prima Messa, dopo esser stato ordinato sacerdote dal vescovo di Trento il 19 giugno precedente. Il mio primo anno da sacerdote lo trascorsi proprio a Verolanuova, perché la mia salute cagionevole mi obbligò ad un periodo di forzato riposo fino al giugno del 1871, anno che trascorsi tra la preghiera e il servizio pastorale insieme al mio anziano e cieco parroco, al coadiutore e a mio fratello don Giulio.

Senza quasi accorgerci, siamo passati dal valore della famiglia alla vita di fede. Come state di anima, cari parrocchiani? I sacramenti quale valore

rivestono per voi? Siete convinti che l'educazione alla fede sia uno dei valori più grandi da trasmettere ai vostri figli? Qual è il vostro rapporto con il Signore? Lo nutrite quotidianamente con la preghiera e la Parola di Dio? Io amavo sempre ripetere che: *“La preghiera è la forza dell'uomo e la debolezza di Dio”*.

Il valore inestimabile della famiglia, la fede vissuta con coerenza, il dialogo appassionato con Dio nella preghiera, la vocazione... sono temi che mi hanno sempre appassionato e che lascio anche alla vostra riflessione. In questo tempo di preparazione al mio ritorno lasciatevi mettere in discussione, perché la pienezza della Vita, della Gioia e dell'Amore che io ora spero in Cielo possa in parte realizzarsi già qui sulla terra!

Don Arcangelo Tadini

Lavoro: dovere o dono?

La crisi economica che stiamo vivendo pone moltissimi interrogativi al mondo del lavoro, sia ai lavoratori ma anche agli imprenditori e al sindacato. È anche per questo motivo che la commissione per la canonizzazione, la pastorale sociale diocesana, la parrocchia di Verolanuova e le Suore Operaie hanno pensato di realizzare quattro grandi eventi per il mondo del lavoro.

Avere un santo bresciano è sicuramente un onore per tutti noi, ma al di là dei festeggiamenti, la santità ci deve provocare ed aiutare nella nostra vita quotidiana. Ed essendo sant'Arcangelo Tadini un prete sociale che è stato imprenditore, per un lato, (un imprenditore un po' sui generis, che ha costruito una filanda e ha fondato le Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth, inviandole ad evangelizzare il mondo del lavoro, condividendo il lavoro con chi si guadagna il pane quotidiano) e a servizio dei lavoratori dall'altro, pensiamo sia giusto chiederci: **questo santo cosa può dire al mondo del lavoro oggi?**

Il primo di questi eventi si è tenuto a Cologne nel dicembre scorso e il secondo si terrà proprio qui a **Verolanuova** e avrà per tema:

“LAVORO: DOVERE O DONO?”

In collaborazione con la Parrocchia saranno coinvolti gli imprenditori verolesi, i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali. Nei giorni precedenti l'evento, **le Suore Operaie entreranno nelle fabbriche che le vorranno accogliere**, per parlare con i lavoratori e, soprattutto, per ascoltarli e portare una parola di speranza. Verranno anche realizzate alcune interviste dalle quali sarà ricavato un video che verrà presentato nel corso dell'evento vero e proprio che si terrà

**Giovedì 25 febbraio alle ore 18.00,
nell'Auditorium della Biblioteca Comunale.**

Proprio in questo momento, particolarmente difficile per il mondo del lavoro, può essere un'occasione che ci permette di conoscere come uno di noi ce l'ha fatta a superare i problemi connessi con la gestione di un'azienda, donando speranza e fiducia ai suoi lavoratori. Un incontro col mondo del lavoro può essere motivo di confronto, dialogo e condivisione, per meglio comprendere ciò che stiamo vivendo.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che stanno collaborando per la realizzazione di questo evento e ci aspettiamo una buona partecipazione perché l'occasione è davvero importante.

Vi aspettiamo

**Le Suore Operaie
e la Parrocchia di Verolanuova**

Don Arcangelo ritorna a casa

Programma

Domenica 21 febbraio

- ore 17.30 Arrivo del reliquiario davanti al comune, corteo fino alla casa natale in via Mazzini e breve momento di preghiera
ore 18.00 Processione solenne verso la Basilica
ore 18.30 Santa Messa solenne presieduta da mons. Luigi Corrini

Lunedì 22 febbraio

- ore 10.00 Visita delle Scuole Materne
ore 15.00 Omaggio delle mamme

Martedì 23 febbraio

- ore 15.00 L'Urna viene portata solennemente alla casa Albergo
ore 15.30 Celebrazione per gli anziani della Casa Albergo

Mercoledì 24 febbraio

- ore 16.30 Incontro per i ragazzi delle elementari

Giovedì 25 febbraio

- ore 10.00 Omaggio dei sacerdoti delle Zone Pastorali di Manerbio e Verolanuova
ore 16.30 Incontro per i ragazzi delle elementari e delle medie
ore 18.00 **"Lavoro: dovere o dono?"** Incontro per i lavoratori e gli imprenditori nell'auditorium della Biblioteca Comunale in piazza Libertà.

Venerdì 26 febbraio

- ore 15.00 Via Crucis Tadiniana
ore 16.30 Incontro per i ragazzi delle medie
ore 20.30 **"L'amore di Cristo ci spinge"** Riflessione e meditazione con la partecipazione del Coro San Lorenzo di Verolanuova e dei tre cori di Botticino

Sabato 27 febbraio

- ore 11.00 Incontro per gli Amministratori e per le Associazioni di volontariato
ore 15.30 Incontro per gli anziani e gli ammalati

Domenica 28 febbraio

- ore 16.30 Incontro per le famiglie
ore 18.00 Celebrazione conclusiva presieduta da mons. Luigi Bracchi
Al termine l'Urna del Santo verrà riportata solennemente a Botticino

Il programma è ancora in preparazione e può subire variazioni

I 10 Comandamenti sull' amore alla Chiesa

a cura di don Giuseppe

Si sente non raramente criticare la Chiesa, non solo da parte di chi dice di non credere, bensì pure da parte di coloro che si ritengono e si dicono credenti. Si tratta spesso d'un atteggiamento di sufficienza e di condanna.

La Chiesa è madre e come tale va amata e difesa. Ben a proposito viene questo testo. È una elaborazione fatta da persone fortemente motivate nella loro fede e ricche di esperienze concrete.

1. Conta poco ubbidire, conta piuttosto amare: la Chiesa è una madre, ha bisogno di chi la segue con l'amore di figlio.

2. Guardati da chi è più intelligente della Chiesa, più sapiente della Chiesa, più intraprendente della Chiesa, più coraggioso, più giusto, più santo della Chiesa: probabilmente è un pal-

lone gonfiato, un venditore di chiacchiere, un analfabeta della Chiesa.

3. Si comprende solo quello che si ama: comincerai a capire la Chiesa, solo il giorno in cui comincerai ad amarla seriamente.

4. Chi ama, non divide. Non ami profondamente la Chiesa, finché non condividi tutte le sue ansie e tutte le sue responsabilità.

5. Il problema più colossale della Chiesa è la sua santità. E la sua santità è un problema che comincia sulla tua pelle; è vietato delegarlo ad altri.

6. Non temere gli imbrattatori della Chiesa: spesso è gente che proietta sulla Chiesa le proprie deficienze. La Chiesa è una realtà divina dentro un involucro umano: è naturale che in lei ci sia sempre qualcosa che non va, ma a una madre si perdona sempre, una madre non si schiaffeggia mai. È meglio soffrire con la Chiesa ed essere derisi con lei che schierarsi con i suoi beffeggiatori e con i suoi denigratori.

7. La Chiesa sarà sempre incompresa e sarà sempre contestata, perché Gesù Cristo è sempre stato incompreso e contestato: è un segno tremendo



d'identità con Cristo. La Chiesa è una voce scomoda, perché è Cristo che giudica, è Cristo che parla, è Cristo che sentenzia. È la coscienza critica del mondo la Chiesa; è naturale allora che abbia dei nemici: non sarebbe più voce di Cristo, se non ne avesse.

8. La Chiesa ha i suoi parassiti: ma una pianta maestosa la devi giudicare dai frutti che porta, non dai parassiti che sopporta.

9. Aborrisci il pessimismo sulla Chiesa. I pessimisti sono una piaga dell'umanità. Su tutte le realtà i pessimisti possono accanirsi, ma non è lecito far pessimismi sullo Spirito Santo, anima della Chiesa. La Chiesa sta in piedi per Lui, opera per mezzo di Lui, vive di Lui.

10. Non tramandare e non delegare ad altri il tuo servizio alla Chiesa.

Fa' ogni giorno un passo avanti nell'amore sincero alla Chiesa: fa' qualcosa per vincere i tuoi egoismi. Fa' qualche sforzo per crescere nella

santità. Non aspettare domani. Domani è già tardi. Comincia oggi stesso: aggiungi così ogni giorno la tua piccola pietra alla costruzione della Chiesa.

*Ci impegnamo noi
e non gli altri,
unicamente noi
e non gli altri. . .*

(don Primo Mazzolari)

Il quinto Comandamento

Non Uccidere

Perché la vita umana deve essere rispettata?

Perché essa è **sacra**. Fin dal suo inizio essa comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine. A nessuno è lecito distruggere direttamente un essere umano innocente, essendo ciò gravemente contrario alla dignità della persona e alla santità del Creatore.

Che cosa proibisce?

Il V Comandamento proibisce come gravemente contrari alla legge mora-

le:

- 1. l'omicidio** diretto e volontario e la cooperazione ad esso
- 2. l'aborto** diretto, voluto come **fine o come mezzo, nonché la** cooperazione ad esso
- 3. l'eutanasia** diretta, che consiste nel mettere fine, con un atto o l'omissione di un'azione dovuta, alla vita di persone handicappate, ammalate o prossime alla morte
- 4. il suicidio** e la cooperazione volontaria ad esso, in quanto è un'offesa grave al giusto amore di Dio, di sé e del prossimo.

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Assemblea del 20 gennaio 2010.

Ordine del Giorno:

1. Programmazione del secondo periodo dell'Anno Pastorale che avrà per tema l'Anno Tadiniano ed il contenuto dell'Enciclica del Papa "Caritas in Veritate"
2. Impostazione del progetto per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale
3. Varie ed eventuali.

Si apre la seduta con una premessa del Presidente Mons. Luigi Bracchi: la nostra comunità, di cui siamo corresponsabili, è una comunità in cammino, con tutte le sue realtà.

Partendo da una grande fiducia e certezza che Dio ci ama, che in Gesù ci ha donato tutto e che è sempre fedele verso l'umanità, nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze, la nostra missione è di trasmettere a tutti, per quanto ci è possibile, questa Grazia, per poter creare una unità profonda fra tutti i cristiani e con tutti gli uomini, partendo dai più bisognosi.

Introducendo il primo argomento all'ordine del giorno, viene illustrato il programma del periodo quaresimale, la cui liturgia si ripeterà, come ogni anno, con i seguenti contenuti.

- Apertura: Mercoledì 17 febbraio con la funzione delle ceneri;
- Ad ogni Santa Messa riflessione sul Battesimo, S. Arcangelo Tadini e l'Anno Sacerdotale;
- Lunedì e mercoledì, ore 8,15 e 17,45 catechesi alla radio;
- Mercoledì 3 - 10 - 17 marzo, Stazioni Quaresimali, partendo rispettivamente da S. Rocco, Casa Albergo e

Madonna di Caravaggio;

- Ogni venerdì pomeriggio, ore 15.00, Via Crucis in Basilica, seguendo lo schema tadiniano;
- Ultima settimana di Quaresima, Via Crucis delle diaconie;
- Venerdì 19 febbraio si terrà la "Cena del Povero" presso l'oratorio;
- Domenica 7 marzo, nel pomeriggio, ritiro spirituale per tutta la Comunità presso le suore.

Un evento straordinario che ci riguarda quest'anno è l'arrivo, nella nostra Basilica, del Reliquiario con le spoglie di Sant'Arcangelo Tadini.

Il programma per questa settimana **dal 21 al 28 febbraio** è stato così fissato:

1. **Domenica 21**, prelevamento del reliquiario a Botticino da parte di rappresentanti dei Gruppi di volontariato. Arrivo verso le ore 17.30 alla casa natale in via Mazzini e, dopo un momento di sosta e preghiera, verrà accompagnata in processione in Basilica. I residenti lungo il tragitto, (via De Gasperi e via Cavour) saranno invitati ad addobbare le finestre. La Santa Messa delle ore 18.30 sarà officiata da Mons. Luigi Corrini. Per questa circostanza verranno invitati i sacerdoti nativi e che hanno operato presso la nostra comunità. A questi sacerdoti verrà chiesto di celebrare le Sante Messe durante la settimana di permanenza dell'Urna.
2. **Lunedì 22**: nella mattinata visita dei bambini degli Asili e, nel pomeriggio, delle mamme.
3. **Martedì 23, alle ore 15.00**, l'Urna verrà portata alla Casa Albergo

- dove, alle ore 15,30, si terrà una celebrazione per gli ospiti della struttura.
4. **Mercoledì 24, alle ore 16.00**, in Basilica, ritrovo con giovani ed adolescenti.
 5. **Giovedì 25, alle ore 10.00**, presenza dei Sacerdoti della Zona, e nel pomeriggio, alle ore 16.30, visita dei ragazzi delle elementari.
 6. **Venerdì 26, ore 15.00**, Via Crucis Tadiniana ed alle ore 16.30 visita degli alunni della scuola media. Alle ore **20.30 Funzione particolare** per tutta la comunità verolese e le parrocchie limitrofe, con la partecipazione del nostro Coro e dei Cori di Botticino, in cui si alterneranno preghiere e canti sui seguenti temi: Eucaristia, Passione e Resurrezione.
 7. **Sabato 27, ore 11.00** incontro con gli Amministratori ed i rappresentanti delle realtà sociali della parrocchia. Ore **15.30** funzione per gli ammalati ed anziani.
 8. **Domenica 28, ore 16.30** partecipazione delle giovani famiglie, ed alle ore **18.00** celebrazione conclusiva e riaccompagnamento dell'Urna a Botticino.

Durante questa settimana verrà chiesto agli aderenti ai vari Gruppi e ai parrocchiani di buona volontà, di rendersi disponibili per una presenza costante in Basilica per guidare brevi momenti di preghiera davanti all'Urna durante le ore non coperte dalle funzioni. Saremo pure supportati dalle Suore Operaie che si sono rese disponibili per l'animazione delle funzioni.

Per quanto riguarda il 2^a punto all'O.D.G. Rinnovo del Consiglio Pastorale, viene nominata una Commissione fra i presenti, che si occuperà di tale incombenza.

Per le **Varie**, viene chiesto se c'è qualche aggiornamento in merito alla ristrutturazione della Casa Canonica. Il Parroco risponde che, a Dio piacendo, si prevede di poter iniziare i lavori nel 2011.

Con l'augurio che il Santo Tadini prenda a cuore tutti i bisogni della nostra comunità, spirituali e materiali, l'incontro ha termine alle ore 22.00.

**La segretaria
Pasqua Sala**

***Nell'aprile del 2010
si voterà per l'elezione del nuovo
Consiglio Pastorale Parrocchiale.***

Potrebbe esserci bisogno anche di te...

Pensaci !

Dalla Lectio Divina

Battesimo del Signore

Una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato"

Tu sei li Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento. Lc 3, 22

Gesù con il gesto del suo Battesimo nel Giordano, è riconosciuto come Figlio di Dio. Anche noi ricevendo il Battesimo siamo diventati suoi figli, l'acqua ci ha rigenerati e lo Spirito Santo che è sceso su di noi con potenza, ci renda capaci di avere un cuore generoso e aperto a tutti.

Facci vivere ogni giorno questa missione battesimale, percorriamo la strada dell'amore quella che Dio ci ha indicato e cerchiamola con tutto il cuore. Dobbiamo essere portatori di questa luce vera che illumina il mondo, e usciamo dalle tenebre che tante volte ci opprimono.

Abbiamo anche noi una stella . quella della fede che ci guida a Gesù e non tramonta mai. Se vogliamo che il mondo cambi impegnamoci tutti seriamente e saremo anche noi eredi della vita eterna. Aiutaci Signore perché noi confidiamo in Te.

II Domenica del Tempo Ordinario

A Cana di Galilea

fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù

Fratelli vi sono diversi carismi. Ma uno solo è lo Spirito 1 Cor.12, 4

San Paolo ci invita a scoprire in noi quale manifestazione particolare abbiamo ricevuto dallo Spirito Santo, da mettere in atto per il bene comune. Tutto è dono e grazia, davanti a Lui non esiste il grande e il piccolo, ma vuole che tutto sia fatto con amore e per il bene dei fratelli.

Tutti abbiamo la possibilità di amare perché illuminati e sostenuti dallo Spirito che agisce in noi attraverso l'ascolto della sua parola, dei sacramenti, della preghiera. La Chiesa maestra che ci unisce e ci istruisce, ci aiuta a capire cosa può dare ciascuno di noi per renderla così sempre più unita e fedele al maestro Gesù.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino" Gv 2, 3

Maria si trova già a Cana, occupata ad aiutare alcuni suoi parenti o conoscenti nella celebrazione della loro festa nuziale. Questa circostanza ci fa capire la disponibilità e la carità di Maria, che come andò per aiutare Santa Elisabetta appena la seppe incinta, non esitò a recarsi a Cana per le feste nuziali. Maria si occupò della preparazione del banchetto perché, per prima, si accorse che era venuto meno il vino.

Maria è la serva di tutti, è sempre disponibile nei nostri confronti, essa ci viene incontro nei nostri bisogni, intercede per noi presso il cuore di Gesù. Però Maria non vuole rimanere da sola ad intercedere per tutti gli uomini, anche noi siamo chiamati con Maria ad intercedere presso Dio.



Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. 1 Cor 12, 11

Mettiamo al servizio di Dio e dei fratelli i doni che abbiamo ricevuto. Nella seconda lettura San Paolo ci ricorda che ognuno di noi tramite lo Spirito, ha ricevuto dei carismi diversi tra di loro, ma tutti per evangelizzare. Mettiamoli in atto i nostri talenti, non teniamoli nascosti, non perdiamo il tempo inutilmente, dedichiamoci un po' di più agli altri, anche se il nostro lavoro sembra urgente, perché la nostra tensione qualche volta potrebbe mandarci in crisi.

Anche tra di noi non c'è più quell'amore di una volta, siamo diventati un po' menefreghisti. In queste nostre difficoltà ci affidiamo a te Maria che con la tua presenza alle nozze di Cana, ti sei accorta di quello che mancava preoccupandoti subito di provvedere e dire "fate quello che Lui vi dirà".

Non è tanto facile quello che Gesù vuole da noi, però proviamoci, cerchiamo di superare queste difficoltà, che ci faranno crescere nell'amore e saremo anche più gioiosi.

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti.

Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Gv. 2, 2

Non hanno più vino; la festa rischia il fallimento, gli sposi che insieme ai parenti avevano curato tutti i particolari perché tutto andasse bene e nel verso giusto. Ma qualcosa è venuto a mancare proprio nel bel mezzo della festa.

La presunzione di chi ha dimenticato di fare i conti con la verità. L'orgoglio del primo giorno, la superbia, la convinzione di poter costruire alti palazzi perfino a sfondare il cielo contro Dio, ma il peso è insopportabile e fa crollare il non previsto. Non hanno più vino i popoli della terra e per questo attendono la parola definitiva che ristabilisca l'ordine moltiplicando la pace e il profumo della pace.

Le nozze di Cana sono la manifestazione di una sana speranza, è il luogo dove col primo miracolo si svela il volto della tenerezza di Cristo.

Cantico di un anziano



Benedetti quelli che mi guardano con simpatia.

Benedetti quelli che comprendono il mio cammino *stanco*.

Benedetti quelli che parlano a voce alta perché io possa sentire.

Benedetti quelli che s'interessano della mia lontana giovinezza.

Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei soliti discorsi.

Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno d'affetto.

Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo.

Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine.

Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza.

Beati quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita.

Beati quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio.

Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò presso il Signore Gesù.

La cena del Povero

La Fraternità Santa Chiara, in collaborazione con l'Oratorio Giacinto Gaggia organizza **venerdì 19 febbraio alle 19.00 "La cena del Povero"**.

La cena sarà preceduta da un momento di preghiera.

Il ricavato, quest'anno, sarà devoluto all'Oratorio a sostegno di tutte le opere educative che in esso si svolgono. Le adesioni vengono raccolte presso le Suore entro mercoledì 17 febbraio o al raggiungimento di 130 posti.

Grazie a tutti quelli che vogliono condividere insieme a noi questa serata.

L'Oratorio di Verolanuova e la Fraternità Francescana "Santa Chiara" propongono il **Cineforum Quaresimali (ore 20.00 in Oratorio)**:

I titoli e le date sono in definizione e saranno comunicati con un apposito volantino.



Dio è Amore "Deus caritas est"

a cura di Rita Fontana

Credo che la prima reazione di tutti i vincenziani, nell'aprire l'enciclica di Benedetto XVI, sia stata di grande compiacimento.

Compiacimento perché il più alto magistero della Chiesa ha affrontato esplicitamente un tema che per noi vincenziani è il pane che sostanzia quotidianamente la nostra riflessione e la nostra attività. Compiacimento perché - tra i pochissimi santi che il Papa cita - ci sono due figure eminentemente rappresentative della Famiglia vincenziana: san Vincenzo De Paoli e santa Luisa de Marillac.

Compiacimento ancora perché la data di pubblicazione dell'enciclica (25 gennaio) coincide con la data di fondazione della Congregazione della Missione di san Vincenzo De Paoli!

L'amore del prossimo enunciato da Gesù è possibile, poiché non ha come sorgente se stessi ma l'amore stesso di Dio: e così l'atto di carità è come il travasare nell'altro l'amore ricevuto nell'esperienza di rapporto con Cristo. L'amore del prossimo avviene per il fatto che io amo, in Dio e con Dio, **anche la persona che non gradisco o neanche conosco.**

Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento.

Allora imparo a guardare l'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. Il suo amico è mio amico. ...Io vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno.

"La chiesa è la famiglia di Dio nel mondo. In questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario.

*Al contrario però la **caritas - agape** travalica le frontiere della Chiesa; la parabola del buon Samaritano rimane come **criterio di misura**. Impone l'**universalità** dell'amore che si svolge verso il bisognoso incontrato "per caso" (cfr Lc 10, 31), **chiunque egli sia**". (cfr *Deus caritas est*, 25).*

(da: "Sussidio Formativo" della San Vincenzo)



“Avevo fame e mi avete dato da mangiare”

Il 19 dicembre 2009, come comunicato nel bollettino parrocchiale, è stata fatta la colletta alimentare per le famiglie povere della nostra comunità.

Durante la settimana precedente alla data prefissata abbiamo incontrato i giovani dell'oratorio disponibili a partecipare all'iniziativa per organizzarci in gruppi di lavoro, altri volontari della San Vincenzo si sono resi disponibili a collaborare ed è stato bello condividere un servizio con padri di famiglia disoccupati, con tante preoccupazioni, ma convinti che l'aiutarsi a vicenda sia la strada per affrontare ogni difficoltà.

Famiglie che si sono aiutate, volontari giovani e adulti che hanno collaborato, l'esperienza ha facilitato la conoscenza reciproca e l'accoglienza delle diversità.

Vogliamo sottolineare tutto questo perché crediamo fermamente che sia un'opportunità per noi cristiani partecipare a iniziative di carità, ci aiuta a coltivare un atteggiamento proprio del cristiano, ad **essere misericordiosi**.

L'evangelista Luca ha visto questo atteggiamento come adeguato ad un cristiano, **“Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso”** (Lc 6, 36).

Misericordia significa avere un cuore per i poveri, avere un cuore per quanto è misero e debole in me e negli altri.

La misericordia è un fare con il cuore, dobbiamo agire a partire dal cuore.

Ciò significa soprattutto condividere la nostra vita, non rifugiarsi nell'individualismo illudendoci di essere autosufficienti, condividere i nostri beni e il nostro amore con gli altri.

Cosa c'entrano queste riflessioni con la colletta alimentare?

È semplicemente un riconoscere in



un'attività così concreta come partecipare, in diversa veste, alla colletta alimentare, chieda a tutti l'esercizio della misericordia, chieda a tutti di ragionare con la testa partendo dal cuore.

In questo sono stati un esempio i giovani che hanno aderito all'iniziativa, hanno sperimentato che non è facile chiedere, hanno sperimentato che non sempre le risposte sono gentili, hanno sperimentato come si può donare con gentilezza o essere ignorati.

Una speranza: che alla prossima iniziativa partecipino più adulti, mamme e papà, è un'esperienza di solidarietà e di crescita nella misericordia per tutti.

Tanti **grazie** per tutti, ognuno nel suo cuore sa cosa, col cuore, ha generosamente donato.

*Grazie per il dono di un po' del tuo tempo;
Grazie per il dono del tuo impegno;
Grazie per il dono di un sorriso;
Grazie per il dono di una parola gentile;
Grazie per il dono della tua spesa;
Grazie per il dono della tua forza;
Grazie per l'accoglienza;
Grazie per l'ascolto;
Grazie per la pazienza;
Grazie Dio per tutte le persone col cuore buono che abbiamo incontrato.*

Spazio Diaconie

a cura della Diaconia di Sant'Antonio

Il Centro di Ascolto di gennaio è stato comunitario e con vero piacere abbiamo avuto come predicatore Padre Francesco. Con la sua consueta passione ci ha spiegato un passo del Vangelo di Luca ed ha fatto diverse riflessioni sulla chiesa. Ci ha spiegato che oltre ai dodici, Gesù manda altri 72 (cioè tutti) discepoli a predicare l'amore e la salvezza di Dio per gli uomini.

Li inviava due a due in ogni luogo o paese dove Lui stava per recarsi; come agnelli fra i lupi e poveri di tutto, confidando solo nell'aiuto di Dio.

Per amore Gesù camminava per le strade spiegando, guarendo, perdonando, donando sé stesso fino a morire.

I piccoli e i poveri sono quelli che comprendono per primi che Gesù è il Figlio del Padre e vive nello Spirito Santo.

Da queste comunità radunate dall'annuncio della salvezza nasce la chiesa. Il modo di vivere delle prime cellule della chiesa ci è d'esempio ancora oggi. Dove c'è amore, c'è tutto: oggi come ieri.

La famiglia dei cristiani è unita dalla fede in Gesù che chiama operai perché la messe è molta e gli operai pochi.



I doni che abbiamo dobbiamo spenderli per fare della chiesa una casa accogliente per tutti, dove trovare pace e aiuto. La chiesa è la casa della Pace dove impariamo dalla Parola che la strada verso la salvezza è meno dura se ci prendiamo per mano e lavoriamo insieme.

La compassione di Cristo dobbiamo farla nostra, la comunione è partecipazione alla vita insieme prendendoci cura uno dell'altro. Accogliamo l'avventura che lo Spirito Santo ci propone e ringraziamo Dio per essere stati scelti. È Gesù che ce lo chiede. Ci è ricordato che nessuno è così povero da non avere niente da dare agli altri, ma che la preghiera è più forte dell'agire.

Si ricorda che...

(comunicazioni o appuntamenti in agenda):

sono già in calendario le iniziative per la settimana dedicata al Tadini a Verolanuova, in particolare la preghiera animata dalle Diaconie.

Tanti saluti e al mese prossimo. Buon Carnevale e buon inizio di Quaresima.

Le Diaconie

Proposte dell'Oratorio per la Quaresima

Verrà distribuito **un sussidio** per la preghiera in famiglia.

Elementari

Mercoledì 17 febbraio ore 16.30 Messa delle ceneri.

Tutti i venerdì di marzo in Basilica alle ore 16.30: Incontro quaresimale.

Medie

Mercoledì 17 febbraio ore 16.30 Messa delle ceneri.

Tutti i venerdì di marzo in Basilica alle ore 16.30: Incontro quaresimale.

Adolescenti e giovani

Mercoledì 17 febbraio ore 16.30 Messa delle ceneri.

Tre serate di preghiera e condivisione

1. Mercoledì 24 febbraio a Ponteveico
2. Mercoledì 10 marzo a Cadignano
3. Mercoledì 24 marzo a Torchiera.

Sabato 27 marzo a Brescia Veglia delle Palme col Vescovo Luciano.

TADINI TORNA A CASA accompagnato dalle Suore Operaie:

Lunedì 22 febbraio in mattinata incontro con **le scuole dell'Infanzia.**

Mercoledì 24 febbraio 16.30 incontro con **i ragazzi delle Elementari.**

Venerdì 26 febbraio ore 16.30 incontro con **i ragazzi delle Medie.**

PER I CATECHISTI

Formazione

Mercoledì 3 febbraio: Primo incontro di formazione (ore 20.30): teatro Politeama di Manerbio (Importanza e significato del rito nella vita dell'uomo e del cristiano).

Venerdì 12 febbraio: Secondo incontro



di formazione (ore 20.30): Brescia - Centro Pastorale "Paolo VI" (Il rito liturgico come modo particolare di trasmissione della fede cristiana).

Lunedì 22 marzo: Magistero, ore 20.45 in Oratorio.

Venerdì 9 e 16 aprile: Teatro Politeama di Manerbio: incontri di preparazione al 4° anno di Iniziazione Cristiana.

Mercoledì 21 aprile: Terzo incontro di formazione: ore 20.30, Teatro Politeama di Manerbio (La celebrazione eucaristica domenicale come trasmissione ed esperienza del "mistero della fede").

Lunedì 17 maggio: Magistero, ore 20.45 in Oratorio.

Metodologia (come si prepara un incontro?)

Come organizzo un incontro di catechesi? Incontro per gli assistenti e per tutti quelli che sentono il bisogno di un aiuto pratico. **Giovedì 4 marzo** prima parte - **Giovedì 18 marzo** seconda parte - ore 20.45 in Oratorio.

Spiritualità

Domenica 28 febbraio **Ritiro di Quaresima**, ore 11.30 alla Casa Tabor.

Concorso Presepi 2009

Al centro del Natale c'è naturalmente il Bambino; è la sua nascita che abbiamo festeggiato con gioia; e a lui sono riferiti tutti gli altri personaggi della natività nel Vangelo: sua madre e Giuseppe; Quirino, governatore della Siria e Augusto, imperatore di Roma; i pastori e gli angeli. Tutti, lo sappiano o no, agiscono e si muovono in funzione di quel Bambino. La vita di sua madre è totalmente dedicata a lui; Giuseppe è lì per proteggere la madre che porta il bambino. Augusto, padrone del mondo, e Quirino, che governa il Medio Oriente, hanno indetto il censimento perché quel Bambino possa nascere a Betlemme, secondo la profezia di Michea.

Tutto questo abbiamo visto noi Chierichetti della Basilica, in visita ai presepi allestiti nelle famiglie lo scorso Natale. Ne abbiamo visti di tutti i tipi. Infatti oltre alle tradizionali rappresentazioni abbiamo potuto ammirare presepi meccanici, di Thun, realizzati nel pane. Tutti erano bellissimoi, ma non possiamo pubblicare l'intero album di fotografie per motivi di spazio. Grazie a tutti i presepisti e arrivederci al prossimo anno!

I chierichetti



GRIN... cosa? Sì, Grest invernale!

Fuori il paesaggio è ricoperto di neve e i bambini si apprestano a passare le lunghe vacanze natalizie nelle loro case, magari soli o in compagnia dei fratelli o delle sorelle, senza poter vedere i loro amichetti del cuore o i loro compagni di scuola... ma allora perché non riunirli tutti e farli divertire tra giochi bans ed inni dei **Grest** estivi?! Ed ecco che così nasce il **GRIN!** che nome buffo, starete pensando, già perché siamo talmente abituati a sentir parlare di Grest che non abbiamo mai pensato che ci si può divertire anche quando fuori fa davvero tanto freddo. Ma naturalmente qualcuno ha provveduto. Chiamati una decina di animatori, deciso il tema e le 4 squadre (rossi, gialli, verdi e blu), tutto poteva avere inizio. Oh, quasi dimenticavo... naturalmente dopo aver invitato loro... le nostre "piccole pesti"! Nonostante pochi partecipanti abbiamo trascorso 4 giorni davvero indimenticabili! Con l'aiuto dei fratellini Celestino & Mandarina abbiamo ripercorso e ricordato 4 Grest:

Banana Cocco Baobab, Musica Maestro, Apritisesamo e Nasinsù, e con l'aiuto del don e del nostro amico Pierino abbiamo capito quanto sia importante imparare ad osservare, ascoltare, parlare correttamente. Sono stati giorni davvero divertenti e impegnativi sia per noi animatori, che preparavamo ogni giorno giochi che potessero far divertire tutti e per i bambini che si trovavano a dover affrontare ogni giorno una sfida diversa. Ma tra balletti e merende ce ne siamo fatte di risate! È stata un'esperienza davvero unica anche se è costata un pizzico di fatica... Ma come sempre con buona volontà tutto si è potuto realizzare. Mi sento di ringraziare tutti i genitori che come sempre si fidano di noi animatori, i bambini che ci fanno divertire e sorridere, tutti gli animatori che hanno partecipato a questo GRIN e soprattutto don Giovanni che ci ha dato questa brillante idea e ci ha aiutato a realizzarla, nella speranza di rivivere un altro GRIN.

L'animatrice Giorgia



Sul cocuzzolo della montagna

Nuovo anno, nuovi luoghi da esplorare, nuove amicizie da coltivare. Sono questi alcuni degli aspetti che presentano l'inizio dell'anno per l'Oratorio "G. Gaggia" di Verolanuova. Alle 7.30 di domenica 3 gennaio un pullman con destinazione Edolo ha lasciato il territorio verolese dopo la celebrazione della S. Messa che ci ha affidato nelle mani del Signore e che ha dato inizio alla nostra avventura invernale. Al nostro arrivo per primo ci ha accolto un freddo pungente che però, non ha spaventato la giovane armata. Il gruppo si è subito sistemato nelle camere dell'albergo ed ha soddisfatto il palato a causa del forte appetito.

Ci siamo poi diretti sulle montagne bresciane che ci hanno mostrato la loro magnificenza e la purezza dell'aria. Schettinare, sbobbare e sciare sono stati alcuni degli elementi che ci hanno permesso di divertirci ed assaporare un gusto di serenità e felicità. Un gruppo affiatato di sciatori è sceso dalle alte vette, mentre il resto della ciurma si è "appollaiato" sui divanetti del comodo bar ai pendii dei monti, per poi dirigersi subito a pat-



tinare su una pista di ghiaccio e così mostrare a tutti le abilità eccelse. A fine serata tornei di ping pong, calceetto e chiacchierate all'insegna dell'intellettualità e al ritorno in pulman canti e barzellette. Ci siamo divertiti da pazziii!!!

Sebastian



Carnevale 2010

Un mondo a fumetti

Chi non ha sognato di essere un personaggio dei fumetti? Chi non si è mai immedesimato nelle avventure di Paperon de Paperoni, nei bisticci tra Qui, Quo e Qua, nelle *performance* dell'uomo ragno o di Superman.

Chi non si è mai imbattuto nei fumetti manga giapponesi? Tutto questo mondo prenderà vita a febbraio per le nostre vie del Paese.

Quindi niente paura se Verolanuova sarà invasa da Topolino, Pluto, Diabolik, Tex... i fantastici 4, l'incredibile Hulk... e chi più ne ha più ne metta.

Allora prendete un fumetto, vecchio o nuovo e dategli vita come ha fatto la matita di grandi fumettisti.

***Accendi la fantasia e...
buon lavoro***

Sabato 13 febbraio:
ore 20.45 Ballo in maschera nel salone dell'Oratorio

Domenica 14 febbraio:
Sfilata per le vie del paese
(partenza dalla Casa Albergo alle 14.30)



“Ma Signùr... i zöga amó al balù, lur ché”

Va ricurdif chèi gnari del sesanta e dintorni che l'an pasàt i ga cuminciàt amó a zögà al balù?

Apo' st'an i ga decidit de fa la squadra, ghe ignit dènter dei elemencc nöf (j'è pròpes dei elemencc) e... niènt... adès va spiéghe come le stada.

Na sera, sie dré a streersà la piaseta e ède an ciòp de gnari che conóse... (udìo... gnari... sa fa per di!) e ga domànde:

“Ando' sif dré a 'ndà?”

“A zögà al balù”, l me respónt.

“A 'ndóe?”

l ma cònta la stória e i ma dis che i ga fat an po' de esperiensa la stagiù pasàda, che i va mia mal; j'è quarcc o quinc en campionàt (garèse gna pensàt), e 'nde chèla, vé 'nsà 'l prèt de l'oratóre e 'l ma dis:

“La squadra partecipa al campionato con il nome G.S.O. Gaggia”.

Alùra fó la persùna 'n pó pö seria e ga domànde:

“Don Giovanni, è venuto a dargli la benedizione?”

“No, sono qui perché gioco con loro”.

Ma ga nó a mó òna de sènter..! l salüde e so dré a 'ndà vià e i ma dis:

“Arda che quant ta öt vegner a éder 'na quat partida, nóter zöghem al venerdì a Cadegnà; te bé a mènt che ta ocór mia al pasapórt”.

Fóm 'na ridida e pense:

“l farà mia el “calcio spettacolo”, ma 'l spìret de l'amicissia l'è chèsto: i zöga 'nsèma da vint agn, e alùra argota ga sarà”

l salüde amó e dize:

“S.cècc, andì aànti issé e deertif amó... per tacc agn amó”.



Domenica 25 aprile gita dell'Oratorio a

Torino per l'Ostensione della Sindone

visita alla città e ai luoghi di san Giovanni Bosco



Sul prossimo numero tutte le informazioni.

La poesia di Rosetta

La neve, a febbraio, a volte risente del periodo di carnevale e ne prende addirittura spunto: dopo essere stata precedentemente sciolta dalla pioggia, ama ripresentarsi all'improvviso a spruzzate lievi, come divertente scherzo che maschera i contorni dei tetti e dei giardini, in maniera giocosa e con estrema dolcezza. Una dolcezza che fa sorridere, di buon mattino, e consente di ringraziare il Cielo per l'incanto del dono inatteso.

Fiocchi inattesi

Seducente dolcezza, chi vi manda
a sfumare le tegole di bianco,
a irrorare i giardini di spruzzate
di candida farina e a cospargere
di zucchero velato, a profusione,
la mani dispiegate delle palme?

Burla ammaliante, chi vi manda poi
a incanutire il naso degli arbusti,
a invecchiare i ginepri con la barba
e a regalare al mondo la moviola
dei bioccoli che calano in silenzio?

Chi vi manda a roteare per l'aria
ancora grigia e buia di febbraio,
fino a che non s'annulli sull'asfalto
la seduzione magica del moto
fluttuante e inconsapevole?

Quasi quasi, a osservarne la discesa,
mi prende una vertigine inattesa:
che sia proprio vertigine d'incanto
per la bellezza immane del momento?

Non so, ma chiudo gli occhi e, subitanea,
una preghiera sale. E un canto accende
un grazie per la vita.

Rosetta Mor



*"Seducevole dolcezza, chi vi manda a irrorare i giardini
di spruzzate di candida farina?
...e a regalare al mondo la moviola dei bioccoli
che calano in silenzio?
Non so, ma chiudo gli occhi e...
un canto accende un grazie alla vita"*

(R. Mor)

“Occorre una solidarietà che guardi all'umanità”

Roma, Novembre 2009, vertice F.A.O.

Se pensiamo che un avvenimento di tali proporzioni, con un dispiegamento di forze non indifferente, spese sostenute spropositate, con l'intento di limitare il numero dei poveri e affamati della terra è stato un mezzo fallimento, i poveri hanno poco da sperare.

Addirittura non si sono raggiunti gli obiettivi già prefissati nel 2000, quando si diceva di *“bloccare immediatamente l'aumento e ridurre significativamente il numero delle persone sottanutrite e a rischio di fame entro il 2015”*, quando gli affamati erano 800 milioni, oggi purtroppo sono già 1200 milioni. L'impegno quindi resta confinato in un generico *“più presto possibile”*.

Il Santo Padre, nel suo discorso di apertura, esordiva col dire che il diritto primo fra tutti è quello della vita, quindi necessita il diritto al nutrimento, perché di fame e di sete si muore, e anche quando non si muore si vive a metà.

Gli esseri umani hanno bisogno di alzare la testa e guardare più in alto per trovare un senso alla vita.

Un evento di tale portata avrebbe dovuto essere l'incentivo di alleanze *“virtuose”* tra tutte le forze vive capaci di cambiamenti seri da porre al servizio dell'umanità.

Il timore è invece che, per tutto il tempo del summit, quello che è prevalso è stato il litigio, gli scontri su chi debba spartirsi di più la torta e conquistarsi *“pezzi”* di progetti molto vantaggiosi.

Allora se la F.A.O. (Food and Agriculture Organisation) invece di continuare ad inseguire i problemi diventasse lei per prima una regista attiva che gui-

da il cambiamento con una visione che investe sul futuro, allora sì che la crescita globale potrebbe essere migliore rispetto al presente. Ma finché continua a sprecare risorse e soldi in riunioni planetarie con spese stratosferiche, non porterà alcun cambiamento per la povera gente. Essa persegue una politica che non è all'altezza delle grandi sfide, e tenta di mettere toppe su toppe perché fatica ad avere una visione lungimirante. Anziché guidare i cambiamenti si trova piuttosto ad inseguirli spendendo soldi degli stati contribuenti e penalizzando così lo sviluppo, in particolare quello del terzo mondo.

Questa di Roma è stata un'occasione che le consentiva di ristrutturarsi e di mettere in campo le forze vive di cui può disporre senza farsi schiacciare dagli interessi dei potenti e da parte dei poteri forti di singole società multinazionali, ma diventare l'evento per eccellenza al servizio di quelle nazioni messe ai margini da troppo tempo e presentarle come le vere protagoniste. Infatti la priorità doveva risultare quella di investire nel sistema agricolo rurale nei paesi poveri ai quali, se gli si desse l'opportunità di attingere a quel 17 per cento dell'importo programmato per gli aiuti allo sviluppo che è stato quantificato in 44 miliardi di dollari all'anno, sarebbe un bell'aiuto concreto per i piccoli agricoltori e per i coltivatori della terra che rappresentano un terzo della popolazione globale e loro potrebbero essere la vera soluzione al problema della fame.

Ma se lo stesso direttore generale della

F.A.O. Jaques Diouf ha dichiarato di essere molto rammaricato dal fatto che nella dichiarazione finale non è stata fissata una data precisa per la *"fine della fame"*, c'è ben poco da celebrare e da essere allegri.

Assistiamo ad una deriva pericolosa di indifferenza a livello governativo. Dolorosa l'assenza dei cinque potenti della terra i quali avrebbero potuto portare un po' di ottimismo tra i partecipanti mettendo in bilancio un po' di dollari, euro, sterline, marchi, franchi; invece niente, tutti impegnati in missioni all'estero; chi in Russia, chi in Cina e chi a casa propria.

Ecco il perché del rammarico di Jaques Diouf. La sua fondazione conta 4500 addetti nella sola sede di Roma, una città nella città, con una propria banca, un ufficio postale con bollo a secco, con macchine blu di servizio, i lauti stipendi esentasse e, in più, altre 2500 persone impiegate nelle varie sedi

sparse per il mondo; senza contare un gran numero di "consulenti" super pagati e le spese di gestione per una tale organizzazione? Una cosa da paura.

Dai fondi elargiti dai 181 paesi della F.A.O. Speriamo che qualcosa rimanga anche per chi ha ancora fame.

Ancora una volta è mancata la pratica straordinaria della solidarietà che guarda a tutta l'umanità. È sempre sulla solidarietà che dobbiamo misurare ancora oggi la consistenza e l'autenticità della grandezza che solo la Chiesa ci indica con il Papa in prima linea. Non possiamo stancarci di parlare di solidarietà e ancor di più viverla, una solidarietà, quindi, più che a parole con i fatti.

Allora se questo vertice non ha portato ai risultati sperati, almeno che non sia stato inutile, ma che abbia aperto il dialogo alle nazioni povere; allora sarebbe un mezzo fallimento da non disprezzare, tanto prima dell'estate ci sarà un altro vertice.



La vita è adesso! Stiamo sintonizzati...

*Ti basterà un tramonto
in una gioia che fa male di più
■ ■ ■ della malinconia
ed in qualunque sera ti troverai
non ti buttare via
e non lasciare andare un giorno
per ritrovar te stesso
figli di un cielo così bello
perché la vita è adesso...*

Ho voluto iniziare questa volta con il pezzo di una strofa di una famosa canzone di Claudio Baglioni, non che sia uno dei miei autori preferiti, ma ha scritto molte belle canzoni che in un modo semplice, ma efficace hanno raccontato i sentimenti, amore, preoccupazione... la quotidianità dei rapporti umani...

Molti hanno studiato e cercato il senso della vita... altri continuano a farlo... altri forse impegneranno così la loro vita, cercando di attribuirgli un senso!!! Sparati quindi verso il futuro non sapranno più quale nuova ed eclatante esperienza cercare per riattivare un po' di interesse, per ravvivare una situazione che langue oppure ci ha già lasciato.

E mentre cerchiamo gli stimoli o le cause, perdiamo il treno che passa e non ci accorgiamo che la vita si apre davanti ai nostri occhi, ogni giorno, con i suoi aspetti positivi o negativi (poi dipende da noi a quali vogliamo dare più importanza = se scegliamo i primi abbiamo deciso di vivere, se scegliamo i secondi ci accorgiamo che la sofferenza di una visione grigia ci sarà per sempre compagna).

La vita che vivo non ha spazio per il rancore di eventuali incomprensioni...

Non ha spazio per il male che ho ricevuto...

Non ha spazio per la ricerca della ragione a tutti i costi...

Non ha spazio per il profitto a tutti i costi...

Non ha spazio per il piacere a tutti i costi...

Forse ci sono molte altre cose per dire ciò per cui non c'è spazio nella vita che mi piace, ma...

Per esprimere ciò per cui la vita che mi piace ha spazio, lo spazio non basta...

Un caro saluto a tutti e non dimenticate: voi, di tutto ciò, che ne pensate?



Epifania ad Assisi

Pellegrinaggio dal 3 al 6 gennaio 2010

La nostra bellissima avventura in terra umbra inizia domenica mattina molto presto. A bordo del pullman una trentina (poca brigata, vita beata?), accompagnati dal nostro Prevosto, Mons. Luigi Bracchi, tutti un po' assonnati, fino alla prima sosta sulla riva del lago Trasimeno, per poi raggiungere Perugia, città dei baci e del cioccolato. Nel centro storico visitiamo la Rocca Paolina, Palazzo Gallenga, l'Arco Etrusco, la cattedrale, la fontana maggiore, il palazzo comunale, il collegio del cambio e San Domenico.

Lunedì mattina, sotto una leggera nevicata, raggiungiamo Assisi dirigendoci subito verso la stupenda Basilica di San Francesco, ricca di dipinti di Giotto ed altri artisti che raccontano

con le loro immagini la vita del Santo, Patrono d'Italia. La Basilica Inferiore, con la tomba del Santo e la Basilica Superiore, ricostruita esattamente uguale all'originale, distrutta dal tremendo terremoto del 26 settembre 1997, suscita in tutti noi una forte emozione. La tappa successiva ci porta a San Damiano, luogo cruciale nella vita e nella conversione di San Francesco e punto iniziale del cammino spirituale di Santa Chiara. Qui si trovano la copia del famoso crocefisso che parlò al Santo, il cui originale si trova invece nella chiesa di Santa Chiara, che custodisce inoltre le spoglie della fondatrice delle clarisse. A bordo di alcuni taxi raggiungiamo l'Eremo delle Carceri, dove San Francesco si recava a pregare assieme ai





suoi primi seguaci, e l'atmosfera che ci circonda ha un qualcosa di fiabesco e surreale. La neve che cade copiosa ci trasporta tutti in un paesaggio da cartolina.

Nel pomeriggio visitiamo il palazzo comunale, il palazzo del Capitano del popolo, il Duomo e la chiesa di Santa Maria degli Angeli, con la "Porziuncola" e la Cappella del "Transito", dove il 3 ottobre 1226 San Francesco morì.

Il giorno seguente, martedì 5 gennaio, lo abbiamo invece dedicato a due splendide cittadine nelle vicinanze di Assisi. In mattinata, accompagnati da un pioggerella fine, abbiamo visitato Cortona, città natale di Santa Margherita, ed il santuario a lei dedicato. Nel pomeriggio invece ci siamo addentrati tra le medievali vie che formano il centro storico di Spello, splendida cittadina umbra, che conserva nella Cappella Baglioni della chiesa di Santa Maria Maggiore, alcuni tra i più noti affreschi del Pinturicchio e del Peru-

gino.

Il giorno dell'Epifania, con nostra grande gioia, ci siamo recati presso la Basilica Inferiore di San Francesco in Assisi, dove il nostro Don Luigi ha concelebrato la solenne Messa delle ore 10.30. Lo stupore di poter partecipare all'Eucaristia in un luogo così denso di significati ha creato in tutti noi un forte senso di pace e serenità.

Il ricordo di questi bellissimo 4 giorni trascorsi insieme, ci ha permesso di aprire i nostri cuori alla vita e alla meravigliosa lezione di San Francesco, il cui insegnamento ci possa essere d'aiuto lungo il nostro quotidiano cammino di fede.

Un particolare ringraziamento va a don Luigi per l'assistenza spirituale che ci ha offerto in questo pellegrinaggio e a Mario, fedele ed efficiente autista, che ci ha accompagnato lungo le strade con tanta professionalità.

Una famiglia di gitanti

XXI Anno Accademico 2009-10

Calendario delle attività dal 2 al 26 febbraio 2010

*Martedì 2 febbraio - ore 15.15***PSICOLOGIA - Adolescenti problematici di oggi.**

"Un tempo eravamo tutti bravi ragazzi": i cambiamenti degli adolescenti di oggi ed il ruolo dei genitori, nonni, parenti, amici ed anche delle istituzioni nella loro formazione e crescita.

Relatore: **Dott. Ettore De Angeli**

*Venerdì 5 febbraio - ore 15.15***STORIA & MEMORIA - Oltre la cortina: 9 novembre, speranze e macerie al di là del muro.**

Per 28 anni, dal 1961 al 1989, il muro di Berlino ha tagliato in due non solo una città, ma un intero paese, e fu il simbolo più crudele della Cortina di ferro, linea di confine tra la zona d'influenza statunitense e quella sovietica.

Relatore: **Prof. Marco Rossini**

*Martedì 9 febbraio - ore 15.15***ARCHITETTURA - La cultura della casa moderna: una panoramica sull'abitazione del '900.**

Scenari di architettura privata: dalle costruzioni organiche alle ultime tendenze di edilizia sostenibile per l'ambiente.

Relatore: **Arch. Mario Galperti**

*Venerdì 12 febbraio - ore 15.15***PALEOGRAFIA - Cultura, scritture e codici di Brescia Medievale.**

Ricostruiamo la storia medievale di Brescia attraverso le notizie tratte da antiche scritture.

Relatore: **Prof. Simona Gavinelli**

*Martedì 16 febbraio - ore 15.15***RECITAL - Vita, Morte, Miracoli delle Donne.**

Nell'ultimo giorno di Carnevale, un re-

ital poetico ed emozionante, ironico e divertente dove si ride, si piange, si intona a mezza voce una canzone portatrice di ricordi...

Artisti: **Livia Castellini** (voce e canto) e **Daniela Savoldi** (violoncello e chitarra)

*Venerdì 19 febbraio - ore 15.15***MUSICA LIRICA - Ascolto guidato di Cavalleria rusticana, opera drammatica di Pietro Mascagni (1863-1945).**

Questo melodramma in un unico atto, tratto dalla omonima novella di Giovanni Verga, andato in scena per la prima volta nel 1890, è l'opera più nota del compositore e direttore d'orchestra nato a Livorno.

Relatore: **Prof. Massimo Gabbi**

*Martedì 23 febbraio - ore 13.00***VISITA TURISTICA & CULTURALE A REMEDELLO (Bs)**

Visita guidata di un piccolo borgo alla scoperta del Museo Archeologico (all'interno di una magnifica Chiesetta dei Disciplini, eretta nel 1400), del Museo della Civiltà Contadina, del centro storico con la Torre dell'orologio ricostruita nel 1479.

Ore **13.00** ritrovo in piazza della Chiesa; ore **13.10** partenza in pullman (Pontevico-Isola ore 13.20).

*Venerdì 26 febbraio - ore 15.15***LETTERATURA - Luigi Pirandello (1867-1936), lo scrittore, il novelliere, il drammaturgo.**

Gli atti unici ed alcune novelle: il dualismo e il contrasto tra l'apparenza e la verità, tra ciò che gli uomini credono di vedere e la realtà delle cose, tra la Vita e la Forma.

Relatore: **M° Antonio Bianchi**, con immagini e voce recitante

Un ricordo e un appello

Lunedì 21 febbraio 2005, a causa di una improvvisa quanto assurda malattia, ci lasciava Mirella Raneri Lò, che per anni fu preziosa collaboratrice della nostra radio.

A cinque anni dalla sua scomparsa, la ricordiamo con tanto tanto affetto.

Come scrivemmo in quei giorni tristi, *"ci consola la certezza, che ci viene dalla nostra Fede, che Mirella è qui, ancora accanto a noi e lo sarà sempre e che ci darà ancora una mano"*.

A chi legge, ricordiamo che sono sempre validi l'invito e l'appello che facemmo allora per trovare qualcun altro che non abbia paura di rimettersi in discussione e, come Mirella, regali un po' del suo tempo per un servizio a tutta la comunità verolese. Qualcuno ha risposto all'appello ma, a Radio Basilica, c'è ancora tanto posto per chi abbia voglia di dare la sua collaborazione.



Radio Basilica e L'Angelo di Verola hanno sempre bisogno di nuovi collaboratori, di tutte le età. È per questo che oggi, ricordando Mirella, rinnoviamo il nostro appello:

Abbiamo bisogno di: speaker, registi, giornalisti, tecnici audio, animatori, operatori ai computer, fotografi, ragionieri, grafici, di teste pensanti e operanti, di gente che abbia voglia di fare... di tutto un po', insomma.

Non serve essere esperti, basta aver voglia di imparare e di mettersi al servizio della comunità. Contattateci al n. 030 932464 o via email: rbv@verolanuova.com

Vi aspettiamo.

Tiziano Cervati

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.



Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	118
Ambulatori medici via Grimani	0309362609
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	0309361662
Alcolisti in trattamento	030932245 - 3356188031
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	3332710743
Problemi con le droghe?	3382346954
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	3406891091
Giocatori Anonimi	3889257719
Vigili del Fuoco	030931027 - 115
Carabinieri - Pronto intervento	112
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	800.23.10.61
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	030932094

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00. Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 19 febbraio**. Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: Per facilitare la pubblicazione degli articoli: gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in carattere Times New Roman corpo 12. Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: angelo@verolanuova.com

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

Circolo Acli di Verolanuova organizza per tutti una gita a

Pistoia

città d'arte, antico castrum romano, villaggio bizantino e longobardo ... e

Prato



Sabato 29 maggio 2010 - partenza ore 6.00.

Ritrovo dei partecipanti in Piazza della Chiesa, sistemazione in pullman G.T. e partenza per Pistoia e Prato; alle ore 9.30, incontro con la guida: dalla Piazza del Duomo raro esempio di spazio urbano medioevale con i suoi antichi simboli del potere civile e religioso: Palazzo Comunale di origine duecentesca che si specchia nel Palazzo Pretorio con il trecentesco cortile affrescato, la Cattedrale risalente al XII sec. con lo splendido altare d'argento dedicato al patrono S. Jacopo: un vero e proprio capolavoro di oreficeria sacra medievale, il Battistero, la Fortezza fatta erigere da Cosimo I dei Medici e il bellissimo fregio robbiano dell'Ospedale del Ceppo.

Pranzo in ristorante

Nel pomeriggio, visita alla città di PRATO: al Duomo 1385-1457 a bande di marmo verde e bianco, una fra le più belle chiese toscane con all'interno il quattrocentesco Pergamo del Sacro Cingolo edificato per custodire la venerata reliquia della Sacra Cintola donata, secondo la leggenda, a S. Tommaso dalla Vergine Assunta, il



Castello dell'Imperatore edificato per volere di Federico II di Svevia: unica testimonianza di architettura sveva nell'Italia centro-settentrionale, Palazzo del Comune e Palazzo del Pretorio.

La quota di partecipazione è di € 65,00

La quota comprende:

- **Viaggio in pullman**
- **pranzo in ristorante con bevande**
- **guida per l'intera giornata**
- **spuntino serale a cura delle ACLI e torte offerte da alcune amiche**
- **ingressi**

Le iscrizioni si ricevono presso il CIRCOLO ACLI versando un acconto di € 30,00 entro il 10 maggio fino al raggiungimento delle 50 persone.



Battesimi

- 1 Geroldi Irene di Giovanni e di Alessandra Venturini
- 2 Manzoni Matteo Leone di Marcello e di Emanuela Sala
- 3 Boffini Pietro di Emanuele e di Nadia Medoro
- 4 Boffini Rachele di Nicola e di Beatrice Papini
- 5 Migliorati Martina di Antonio e di Barbara Bono

Defunti

- 2009
- 72 Fontana Angela di anni 89
- 2010
- 1 Schnell Mirella ved. Barbiani di anni 90
 - 2 Sala Elisabetta Maria ved Rinaldi di anni 83
 - 3 Grimaldi Nunzia ved. Morroni di anni 82
 - 4 Lanzi Francesco (Franchino) di anni 57
 - 5 Ardigò Silvia in Bertolini di anni 48

Offerte pro restauri tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di gennaio	1.517,62
Tele e affreschi	63,36
S. Rocco	88,53
Da nuove guide alla Basilica	10,00
Dalla Casa Albergo	126,57
Per la fame	102,62
N.N. - Somma di tutti i contributi anonimi	1.305,00
Offerte da visita agli ammalati	175,00
Nicola per la Basilica	50,00
N.N.	50,00
N. N. in ricordo del marito	100,00
In ricordo di Giovanni Pavoni	50,00
N.N.	150,00
N.N.	125,00
Mensilità	30,00
Dai Pellegrini di Assisi	50,00
N.N.	200,00
Mensilità	100,00
Agricoltori Breda Libera	50,00
In memoria del marito Luigi	50,00
N. N.	120,00
In ricordo della cara zia	200,00
In ricordo del caro Gian Battista B.	200,00
In ricordo del Battesimo di Luca	150,00
Mensilità	100,00
In memoria di Francesco	150,00

TOTALE EURO

5.313,70

“Amici della Basilica” adesioni alla “Confraternita del Restauro”

Ricordando Angelo e Massimo	1.500,00
In memoria dei miei cari L.B.	500,00
N.N.	300,00
In ricordo della cara zia Angela	250,00
M.A. per la Basilica	300,00
N.N. in ricordo di Lorenzo	1.000,00
A. e N. per la Confraternita	2.000,00
N.N.	2.000,00
N.N.	600,00
N.N.	20.000,00
N.N.	750,00
Iscrizioni Associazione Spose e Madri Cristiane	1.647,00
TOTALE EURO	30.847,00

Restauro dell'organo

N.N. in occasione del 10° anniversario di morte del papà	250,00
N.N.	100,00
Gli amici di Verolanuova in ricordo di Ottavio Prestini	500,00
Rina per l'Organo	50,00
TOTALE EURO	900,00

Radio Basilica

Da Stefano Lò in memoria di Mirella	750,00
TOTALE EURO	750,00

“Altro”

Operazione Dono in dono	500,00
Giornata Infanzia Missionaria	115,00
TOTALE EURO	615,00

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA

www.verolanuova.com

ORATORIO

www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

ANGELO DI VEROLA

www.verolanuova.com/Angelo

ARCHIVIO ANGELO DI VEROLA

<http://digilander.libero.it/angeloverola>

CORO SAN LORENZO

<http://digilander.libero.it/corosanlorenzo>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO

parrocchia@verolanuova.com

ORATORIO "G. GAGGLA"

oratorio@verolanuova.com

RADIO BASILICA

rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA

angelo@verolanuova.com

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

eventi@verolanuova.com

CORO SAN LORENZO

corosanlorenzo@iol.it